



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 3 maggio 2013 (06.05)  
(OR. en)**

**8987/13**

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2011/0195 (COD)**

---

**PECHE 181  
CODEC 940**

## **RELAZIONE**

---

del: Segretariato generale del Consiglio

al: Comitato dei Rappresentanti permanenti (parte prima)/Consiglio

---

n. prop. Comm.: 12514/13 PECHE 187 CODEC 1166 - COM(2011) 425 final

---

Oggetto: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla politica comune della pesca (prima lettura)  
- *Mandato riveduto*

---

### **I. INTRODUZIONE**

1. Il 13 luglio 2011 la Commissione europea ha adottato una proposta di nuovo regolamento di base sulla politica comune della pesca (PCP).
2. La proposta riguarda una revisione completa dell'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, adottata lo stesso giorno<sup>1</sup>, e a una proposta di nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), adottata dalla Commissione il 2 dicembre 2011<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Doc. 12516/11 ENV 188 CODEC 1167 - COM (2011) 416 definitivo.

<sup>2</sup> Doc. 17870/11 PECHE 368 CADREFIN 162 CODEC 2255 - COM(2011) 804 definitivo.

3. L'obiettivo generale della proposta è quello di fare in modo che le attività di pesca e di acquacoltura creino condizioni ambientali, economiche e sociali sostenibili a lungo termine e contribuiscano alla disponibilità dell'approvvigionamento alimentare.
4. Il Comitato economico e sociale europeo e il Comitato delle regioni hanno formulato il loro parere, rispettivamente, il 28 marzo 2012 e il 4 maggio 2012<sup>3</sup>.
5. Il Gruppo "Politica interna ed esterna della pesca" ha completato la seconda lettura nel febbraio 2012<sup>4</sup>.
6. A seguito di tre dibattiti orientativi tenutisi in marzo, aprile e maggio 2012, il Consiglio "Agricoltura e pesca" ha raggiunto un "orientamento generale" parziale nel giugno 2012<sup>5</sup>, che è stato messo a punto nella sessione del Consiglio del 26 febbraio 2013, specie per quanto riguarda l'attuazione del divieto di rigetto e le relative disposizioni (articoli 15 e 16)<sup>6</sup>.
7. Il Parlamento europeo ha votato la sua posizione in prima lettura il 6 febbraio 2013<sup>7</sup>.
8. Il Gruppo di lavoro ha esaminato gli emendamenti del Parlamento nelle riunioni svoltesi da gennaio fino all'8 marzo 2013.
9. Il Comitato dei Rappresentanti permanenti ha adottato un mandato per avviare i negoziati il 13 marzo 2013<sup>8</sup>.
10. Le tre istituzioni hanno finora tenuto triloghi informali in data 19 e 26 marzo e 8, 9 e 24 aprile 2013. Sono previste ulteriori riunioni durante il mese di maggio.

---

<sup>3</sup> GU C 181 del 21.6.2012, pag. 183; GU C 225 del 27.7.2012, pag. 20.

<sup>4</sup> Doc. 5070/2/12 REV 2 PECHE 7 CODEC 9.

<sup>5</sup> Doc. 11322/12 PECHE 227 CODEC 1654.

<sup>6</sup> Doc. 11322/1/12 REV 1 PECHE 227 CODEC 1654.

<sup>7</sup> Doc. 5255/13 CODEC 61 PECHE 39 PE 7.

<sup>8</sup> Docc. 7164/13 PECHE 83 CODEC 498 e 7165/13 PECHE 84 CODEC 499.

11. Il Consiglio "Agricoltura e Pesca" del 22 aprile 2013 ha tenuto un dibattito orientativo sulle quattro questioni centrali dei negoziati, ossia il rendimento massimo sostenibile (MSY), l'obbligo di sbarco, la regionalizzazione e la gestione della capacità di pesca<sup>9</sup>. Tale dibattito era stato preceduto da una riunione informale dei Direttori generali della pesca svoltasi dal 15 al 17 aprile ed incentrata sui medesimi punti.
12. Il Comitato dei Rappresentanti Permanenti ha riveduto il mandato il 2 maggio 2013, sulla scorta di una proposta della presidenza<sup>10</sup>, e ha concluso che i seguenti elementi del mandato devono essere finalizzati a livello del Consiglio:  
rendimento massimo sostenibile e connessi accordi sulle possibilità di pesca con i paesi terzi, nonché relazioni di attuazione (articolo 2, paragrafo 2, articolo 16, paragrafo 2, articolo 42 bis e articolo 58 ter); piani pluriennali (articoli 9 e 10); obbligo di sbarco (articolo 15); possibilità di pesca (articolo 16); regionalizzazione (articolo 17); gestione della capacità di pesca (articoli 34 e 34 bis); composizione dei consigli consultivi (allegato III, punto 2, lettera a)). Inoltre, le seguenti questioni potrebbero richiedere un orientamento da parte del Consiglio: gruppo di esperti sul rispetto delle norme (articolo 46 b); aree protette (articolo 7 bis).
13. La presidenza ha riveduto la sua proposta di mandato<sup>11</sup> alla luce delle osservazioni orali e scritte formulate dalle delegazioni dal 2 maggio 2013.

## II. PRINCIPALI QUESTIONI IN SOSPESO

14. Per quanto riguarda il rendimento massimo sostenibile, le delegazioni hanno generalmente accolto con favore la riformulazione suggerita dalla presidenza, ma hanno chiesto maggiore chiarezza. Per quanto riguarda i piani pluriennali, le delegazioni hanno sostenuto l'approccio della presidenza di formulare disposizioni che siano neutre rispetto alla controversia giuridica relativa alle competenze istituzionali, ma alcune hanno rilevato che occorre proseguire i lavori in questa direzione. Alcune delegazioni si sono dette fortemente contrarie alla modifica delle disposizioni in materia di obbligo di sbarco, in particolare per quanto riguarda le date d'introduzione, la norma *de minimis* e le altre esenzioni; le stesse delegazioni hanno fatto notare che manca nel compromesso la garanzia che tutte le esenzioni saranno disponibili contestualmente all'entrata in vigore degli obblighi in materia di sbarco.

---

<sup>9</sup> Doc. 7959/13 PECHE 120 CODEC 681.

<sup>10</sup> Docc. ST 8799/13 PECHE 169 CODEC 882 e ST 7165/1/13 REV 1 PECHE 84 CODEC 499.

<sup>11</sup> Doc. 7165/2/13 REV 2 PECHE 84 CODEC 499.

15. Nel complesso le delegazioni hanno accolto favorevolmente la posizione in materia di "regionalizzazione", mentre alcune hanno espresso preoccupazione per il fatto che l'obbligatorietà dei piani pluriennali possa contrastare questo principio. Un notevole numero di delegazioni ritiene che il capitolo sulla gestione della capacità sia troppo dettagliato e complicato e ha messo in discussione la portata delle conseguenze finanziarie del mancato rispetto delle norme. Infine, alcune delegazioni si sono dichiarate contrarie alla riformulazione della composizione dei consigli consultivi, sostenendo che la maggioranza dei seggi dovrebbe essere riservata al settore della produzione primaria.

### III. CONCLUSIONE

16. Si suggerisce al Comitato dei Rappresentanti permanenti di invitare il Consiglio a conferire alla presidenza un mandato riveduto per i futuri negoziati con il Parlamento europeo, in vista di un accordo sul pacchetto di compromesso, quale delineato nella nota della presidenza (doc. 9003/1/13 REV 1).
-